

di Tiziana Felice*

UN ADDIO AL PRECARIATO

“Tanti hanno detto la loro su questa realtà che finalmente ha un nome: Medicina Veterinaria Convenzionata. Dalla “pura-subordinazione” alla “para-subordinazione”.

Sono trascorsi più di tre anni da quando per la prima volta i Medici Veterinari comparivano a pieno titolo sul tavolo delle trattative per l'ACN del 23.03.2005, da allora la presa di coscienza di molti su questo mondo - fino ad allora - sommerso, ha permesso di dare il via al riscatto della dignità e soprattutto alla valorizzazione della professionalità, di quanti mai l'avevano vista riconosciuta in tali ambiti. Un mondo sommerso ma ben noto ad alcuni, in quanto, creato per sopperire a carenze strutturali, ma anche per favorire la precarietà a titolo clientelare e nepotista. Molto è cambiato ma soprattutto diverse cose sono accadute e in tanti hanno detto la loro e non sempre a favore di questa realtà che finalmente ha un nome: Medicina Veterinaria Convenzionata.

L'ACCORDO 23 MARZO 2005

I Medici Veterinari Convenzionati presenti sul territorio erano al tempo più di 1000 e molti di loro svolgevano compiti di notevole importanza all'interno dei Servizi Veterinari delle AASSLL, quindi la loro attività era misconosciuta ma non irrilevante. L'applicazione dell'ACN del 23.03.2005, come era prevedibile, non è stata uniforme sul territorio Nazionale e sino ad oggi a sanare i colleghi precari hanno provveduto le Regioni Lazio, Toscana, Marche e Calabria, applicando l'ACN con contratti a tempo indetermina-

to. Alcune altre si accingono a farlo ma ciò che più impedisce il libero fluire delle cose è sicuramente il problema economico. D'altro canto i Comitati Zonali hanno incontrato diversi problemi ad inserire questa nuova figura professionale nell'ambito di un sistema già collaudato e funzionante, stante anche le diverse “imperfezioni” che talvolta, nello stilare le graduatorie, hanno determinato non pochi ritardi.

I COMITATI ZONALI

Alcune Regioni hanno avuto la necessità di inoltrare quesiti alla SISAC per avere chiarimenti in merito ad alcune questioni come ad esempio la rappresentatività e la composizione dei Comitati stessi. A tal proposito è necessario informare che l'Accordo Collettivo Nazionale del 23.03.05 prevede una presenza di rappresentanti sindacali Medici Veterinari all'interno dei Comitati Consultivi Zonali e dei Comitati Consultivi Regionali, quando gli argomenti all'ordine del giorno afferiscano a materie che riguardano tale categoria. I rappresentanti sono individuati dai tre Sindacati aventi: maggior consistenza associativa; numero di deleghe non inferiore al tre per cento. La valutazione di rappresentatività locale non è di competenza della SISAC ma delle singole Regioni.

LA SISAC

La rappresentatività sindacale a livello nazionale è invece rilevata dalla SISAC stessa, con l'ausilio di schede trasmesse annualmente dalle AASSLL, stilate in base alle deleghe (iscrizioni). Spetta, quindi, direttamente alle singole ASL il computo delle deleghe per la trattenuta del contributo sindacale (direttamente dalla busta paga) effettivamente rilasciate dai singoli convenzionati a favore delle varie OO.SS. E' importante sottolineare che la presenza di un Sindacato in un Comitato è relativa al numero di iscritti tra tutte le figure professionali che rientrano nell'Accordo: Medici Specialisti, Medici Veterinari, Biologi, Psicologi Chimici. Infatti vanno valutate le rappresentanze

sindacali riferite all'intero comparto di contrattazione che, nel caso di specie, afferisce a tutti gli Specialisti Ambulatoriali, ai Medici Veterinari, ed alle altre professionalità. Non può scindersi la rappresentatività nei singoli settori professionali contrattuali.

IL CAMBIAMENTO

Come ho già avuto modo di affermare in altre sedi "qualcosa è cambiato" davvero, la frase ricorda il titolo di un brillante film con Jack Nicholson di qualche anno fa; ma in quanti si sono accorti del cambiamento? Ancora oggi non se ne rendono conto nemmeno quei Medici Veterinari che sono stati inclusi nelle varie sanatorie e che quindi lavorano a tempo indeterminato per le AASSLL, gli stessi che per anni hanno vissuto il tormentato stato di precari e subalterni e che finalmente hanno riconosciuta la dignità di lavoratori e professionisti. Non più, quindi, "figli di un dio minore" ma professionisti che svolgono il loro lavoro in un rapporto di "para-subordinazione" e non più di "pura-subordinazione" e senza diritto alcuno. Ma cosa altro cambia con l'applicazione dell'ACN rispetto a ciò che fino ad oggi essi hanno vissuto? Sicuramente le modalità di accesso alle convenzioni. Addio, dunque, anche ai dannati contratti ad personam, subordinati a veri ricatti di favore, l'accesso alla convenzione ora avviene tramite una "vera" graduatoria che assicura il riconoscimento dei titoli acquisiti ed il rispetto dei meriti.

La formazione delle graduatorie è una competenza del Comitato Zonale presente in ogni provincia e ad esso spetta anche la gestione del rapporto di lavoro tra il libero professionista e la ASL o l'IZS. Inoltre, tra i diversi diritti si possono annoverare la retribuzione e il riconoscimento della "malattia", del permesso annuale (ferie), della gravidanza e, perfino, del congedo matrimoniale.

Non ultimo, l'ACN prevede l'esistenza di assicurazioni che le AASSLL devono stipulare verso terzi e contro gli infortuni anche per i Medici Veterinari. Non sarà più il Medico Veterinario a doversi munire di assicurazione, spesso a sue

spese, per poter svolgere la sua attività in convenzione. Si è giunti quasi al traguardo ma molta strada deve ancora essere percorsa e in questi giorni l'ACN è nuovamente sul tavolo della SISAC per l'apertura della trattativa per il rinnovo. In questa sede, quindi, verranno limate le "spigolature" che talvolta hanno creato impedimento alla messa in atto, così da avere, nei giorni a venire, uno strumento più conforme e adeguato anche per i Medici Veterinari.

LA SPERANZA

Questo addio al precariato non comprende né rimorsi né rimpianti, viste anche le attuali linee di governo che, ancora una volta, non lasciano spazio a sogni o speranze per i precari della Pubblica Amministrazione.

La sola speranza, che oggi riguarda invece i Medici Veterinari Convenzionati, è che quelle Regioni che sono ai primi passi nella procedura per l'applicazione dell'ACN, provvedano in maniera solerte a recepirlo affinché le AASSLL abbiano la possibilità di applicarlo senza ulteriori ritardi. •

**Coordinatore Nazionale SUMAI - Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana- per i medici veterinari*

